



Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATO NEL 2007



I giovani in cammino verso Lisbona

All'oratorio salesiano di Piazza Armerina la GMG diocesana. Gioia, amicizia e confronto

DI CHIARA MARINO

«A Lisbona ritroveremo insieme la gioia dell'abbraccio fraterno» con queste parole papa Francesco domenica scorsa durante l'Angelus ad Asti, ha salutato i giovani che si preparano per la Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) che si terrà in Portogallo dal 1 al 6 agosto 2023.

Domenica 20 novembre per la solennità di Cristo Re si è svolta in tutte le Diocesi la GMG diocesana. Anche nella nostra diocesi di Piazza Armerina, si è voluto celebrare l'evento con un incontro presso l'Oratorio Salesiano di Piazza Armerina che per l'occasione, ha riutilizzato lo spazio del cine-teatro. I giovani e i responsabili dell'Oratorio hanno accolto con molta gioia tutta l'equipe dell'ufficio diocesano per la Pastorale giovanile, nonché l'Ufficio delle Vocazioni e dell'Azione cattolica.

Tanti i giovani presenti, i quali nonostante le avverse condizioni meteo si sono ritrovati alle ore 15 presso il cortile dell'oratorio, così dopo la registrazione è iniziata la festa!

Don Filippo Celona responsabile della Pastorale giovanile ha dato il benvenuto a tutti i presenti, sollecitando tutti a mettersi in cammino con il cuore verso la capitale portoghese.

La festa ha visto come protagonisti i diversi gruppi giovanili provenienti dai diversi comuni della Diocesi, la musica e la preghiera sin dalle prime battute hanno favorito la fusione e l'integrazione, generando un bel clima di amicizia.

Dopo i primi giochi di "riscaldamento", il gruppo si è suddiviso in tre sottogruppi rispetto alle fasce d'età: la prima dai 12 ai 14 anni, la seconda fascia dai 17-18 anni infine la terza dai 18 anni in su.

Ogni gruppo è stato seguito dai membri dell'equipe di Pastorale giovanile e dell'Azione Cattolica i quali con determinazione hanno acceso il dialogo tra i giovani. Se i giovanissimi hanno riflettuto sul beato Carlo Acutis testimone di coraggio e d'amore, i non ancora maggiorenni partendo dal logo della GMG si sono confrontati sul significato della partecipazione all'evento mondiale; mentre i giovani adulti attraverso un gioco

di ruolo hanno avuto modo di riflettere sul valore della vita e del suo rispetto.

Tante le idee e i pensieri, ma soprattutto tanta la voglia nel confrontarsi. Un confronto aperto e sempre rispettoso delle regole dell'ascolto. Anche la Caritas diocesana ha partecipato con attenzione all'evento, cogliendo l'occasione per proporre ai giovani lo strumento Young Caritas. In particolare ha proposto a tutte le realtà giovanili della diocesi il progetto "Non lasciamo soli i nonni", facendo suo l'appello che papa Francesco ha lanciato durante la sua visita pastorale alla nostra diocesi.

In serata i giovani si sono trasferiti nella attigua chiesa di San Giovanni, dove hanno partecipato alla santa Messa della solennità di Cristo Re, (animata dai giovani con



l'aiuto della Fraternità Santa Maria degli Angeli), presieduta a sorpresa da mons. Rosario Gisana, il quale ha incoraggiato i giovani a essere testimoni dell'amore vero, mettendosi con cuore alla sequela di Gesù servendo i più bisognosi con umiltà

e tenerezza.

Prima della partenza per il ritorno alle proprie case i giovani con tanta gioia ed energia si sono scambiati i saluti, e su invito di don Salvo Rindone si sono dati appuntamento per fine dicembre.



SEMINARI DI SICILIA

A. Catania il 43° "Dialogo" dei seminaristi dell'Isola. Il tempo della formazione è occasione preziosa per scoprire la volontà di Dio. "Chiediamo più sensibilità verso il Seminario, anche da parte dei presbiteri"

LORENZO PANEBIANCO A PAG. 4

MUSICA

I giovanissimi aidonesi, allievi dei Conservatori siciliani omaggiano Santa Cecilia, patrona della musica e dei musicisti, con una serata di musica "colta". Aidone, si conferma "Città della musica": in ogni famiglia c'è un musicista.

CARMELO COSENZA A PAG. 2

ANNIVERSARIO

Un secolo di presenza a Mazza. Le Figlie di Maria Ausiliatrice ripercorrono i 100 anni del loro servizio alla cittadina. Tanti i "traslochi da una casa all'altra": oltre 200 le suore che sono passate in Città servendo bambini, giovani e adulti.

SUOR GIOVANNA VICARI A PAG. 5

Editoriale

Una Giornata per la sicurezza nelle scuole



DI GIUSEPPE RABITA

Scuole italiane sempre più fatiscenti. Nonostante l'impegno economico degli ultimi governi per renderle più sicure, nell'anno che sta per chiudersi il bilancio dei crolli sembra preoccupante.

Il diciassettenne Vito Scafidi, quel 22 novembre del 2008, non è più tornato a casa. In suo nome, e nel nome di tutti coloro che hanno perso la vita nel luogo in cui avrebbero dovuto costruire il proprio futuro, qualcosa - si spera - dovrà cambiare. Per tale motivo da qualche anno il 22 novembre si celebra la "Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole". È stato necessario istituire questa giornata, nonostante gli investimenti di 8 miliardi di euro negli ultimi 10 anni e

oltre 1 miliardo di euro messo a disposizione dal PNRR per la messa in sicurezza dei nostri istituti e per la costruzione di nuovi edifici scolastici. Il patrimonio scolastico italiano, infatti, continua ad essere vetusto e propenso a crollare sulle teste degli studenti, soprattutto e fortunatamente nel weekend o nelle ore in cui gli occupanti sono altrove. Dal rapporto dell'Osservatorio di Cittadinanzattiva emerge che tra settembre 2021 e agosto 2022 ci sono stati 45 crolli di strutture, di

cui 16 nelle regioni del Sud e nelle Isole (Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna), 19 nel Nord (Lombardia, Piemonte, Liguria, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna), 10 nelle regioni del Centro (Toscana, Lazio). Come è possibile che si verifichino episodi del genere?

Non sarà che quando si tratta di appalti pubblici il meccanismo malavitoso si attivi - come ormai siamo abituati da diverso tempo - e faccia sì che le risorse vengano

no dilapidate in subappalti, mazzette, con conseguente risparmio sulla qualità dei materiali impiegati? Non sarà che nemmeno il rischio di incidenti riesca a persuadere personale scolastico e genitori ad un coinvolgimento maggiore - previsto anche per legge - nel pretendere che le cose vengano fatte a regola d'arte?

C'è troppa corruzione nella nostra società e forse ci stiamo abituando anche a questo stato di cose con il solito spirito di rassegnazione che caratterizza soprattutto noi del Sud. Perciò mi sento di condividere quanto lo stesso Osservatorio di Cittadinanzattiva suggerisce per ovviare a queste deficienze: "Occhio agli appalti pubblici: no alle gare al massimo ribasso per gli interventi di edilizia

scolastica e per quelli legati alla ristorazione scolastica; avviare procedure di controllo ferree, garantendo trasparenza e accessibilità delle informazioni per i cittadini e prevedere sanzioni esemplari per chi fa interventi inadeguati o illegali.

Scuole nuove e innovative: chiediamo che nella progettazione delle nuove scuole e nella ristrutturazione di spazi già esistenti, siano coinvolti i cittadini, a partire da quelli che ogni giorno frequentano la scuola. Allo stesso modo, per quanto riguarda la gestione dei servizi e dei locali scolastici, istituzioni centrali ed enti locali devono sostenere i comitati, le associazioni, i gruppi di genitori e studenti che si impegnano in azioni di manutenzione civica nelle scuole e gestiscono attività di vario genere, in ottemperanza a quanto previsto dalla Costituzione".

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

STEFANO MONTALTO

CONSULENTE ASSICURATIVO ENTI RELIGIOSI

tel. 0935.85983 - cell. 335.5921257
email piazzaarmerina@cattolica.it

GELA Assessori, dirigenti e consulenti vanno via. Anche la Nuova Dc gli volta le spalle?

La giunta perde (ancora) pezzi

DI LILIANA BLANCO

Sono passati tre anni e mezzo dall'insediamento dell'amministrazione Greco a Gela e niente è come prima. Mancano tre assessori all'appello, manca il bilancio 2022 e siamo a pochi giorni dall'ultimo mese dell'anno; in compenso c'è la spada di Damocle della Corte dei Conti sulla testa del Governo della città, c'è la mozione di sfiducia e Gela è sempre in preda ai problemi di sempre ed anche più ed una forza centrifuga che spinge verso l'esterno ed il sindaco è sempre più solo.

Da un anno e mezzo non ha più il Pd accanto a sé, "stella cometa che gli ha illuminato il cammino", come disse dopo l'addio. Il cammino sarebbe l'elezione 'lucrata' grazie al pot-pourri politico consegnato pur di arrivare al potere. Manca dunque l'assessore all'Igiene e Sanità del Pd mai rimpiazzato dal luglio del 2021; manca l'assessore al Bilancio sparito senza grandi frizioni e manca

quello ai Servizi sociali da pochi giorni e di sostituirli non se ne parla minimamente visti i tempi biblici con cui si muove il primo cittadino. Fuggono gli alleati, i dirigenti, i consulenti. La settimana scorsa l'addio di Forza Italia con le dimissioni dell'assessore Nadia Gnoffo.

E scalpita anche la Nuova Dc che ha in giunta un suo assessore presente da prima che venisse rifondato il partito e presenta anche nella precedente giunta Massinese con cambi di casacca diversi. Fra qualche giorno si conoscerà la decisione della "Nuova Dc" dopo l'incontro con il loro leader Totò Cuffaro. Fra i cuffariani, molti vogliono abbandonare la nave del sindaco benché stranisca che lo faccia l'assessore di riferimento... una cellula però vorrebbe condividere la posizione della coalizione di centro-destra che sta all'opposizione. Se questo avvenisse la già magra maggioranza scenderebbe da 11 a 10 componenti di cui molti sono parenti del sindaco. La forza centrifuga riguarda anche la posi-

zione dei dirigenti. Molti sono transitati in altri Enti e chi è rimasto al suo posto non manca di avere divergenze di opinioni con l'amministrazione, per non parlare di taluni che risultano assenti per lunghi periodi di malattia lasciando i settori scoperti ed inoperosi. Adesso si parla dell'uscita dell'assessore alla Polizia municipale in quota "Nuova DC": il gruppo di Cuffaro parla di uscire dalla maggioranza.

"Chiederemo al sindaco come intende governare, con quale progetto e con quali alleati - dice il coordinatore di Gela Giannone - e riferirò al direttivo che deciderà il da farsi. Al momento c'è una forte spinta per uscire dalla Giunta. Il momento è delicato per la città ed è giusto prima di decidere ascoltare con attenzione ciò che ha da dire il sindaco". Certo che l'assessore Udc lasci, suona strano... però è inserito in un partito e non può far altro a meno che non vada altrove come è successo in passato.

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



Maggiori tutele per i figli

A pochi giorni dalla celebrazione della Giornata Internazionale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, le parole del presidente del consiglio dei ministri sono state molto apprezzate dalle famiglie italiane, sempre più preoccupate per il futuro dei figli. "La crisi Covid, il difficile contesto economico che ne è derivato e la complessa congiuntura internazionale nella quale ci troviamo, ha detto Giorgia Meloni, stanno incidendo profondamente sul nostro tessuto economico e sociale. Bambini e ragazzi stanno pagando il prezzo più alto. Secondo la premier una delle priorità del governo è quella di dare una nuova centralità ai minori. L'esecutivo intende istituire un gruppo di lavoro con tutti i ministeri e le istituzioni competenti per stilare un piano d'azione operativo e concreto" ha aggiunto, spiegando che si tratta di "una sfida epocale" che hanno intenzione di portare avanti perché il futuro dell'Italia dipende proprio dalla capacità di rispondere ai bisogni delle nuove generazioni. Secondo la Presidente del Consiglio, "dati e statistiche sono concordi nel dire che le dure restrizioni alla socialità, imposte durante la pandemia, hanno avuto pesanti conseguenze sulla salute e sul benessere psicologico dei più piccoli e dei più giovani. Non dimentichiamo, inoltre, l'aggravarsi della diffusione delle dipendenze patologiche, il crescente fenomeno del bullismo e delle baby gang. Così come non si può più trascurare l'impatto dei social network e delle nuove tecnologie. Bisogna aiutare i nostri ragazzi a comprendere il duplice volto del web, strumento che non va condannato a priori ma che ha reso un luogo sicuro, proteggendo i nostri bambini e ragazzi dalle insidiose trappole del cyberbullismo e della pedopornografia online", ha aggiunto. La rete può rivelarsi, infatti, un luogo ricco di insidie che in alcuni casi possono avere delle conseguenze drammatiche. Pensiamo al cyberbullismo, fenomeno nato con la Rete. Un click e in pochi secondi la vita di un ragazzo va in frantumi. Internet, purtroppo, è il mezzo che ha creato il revenge porn e la sextortion. Il primo consiste nella condivisione di immagini di un ex per vendetta. Il secondo, invece, è una tecnica con cui i cybercriminali adescano una persona sul web, si fanno mandare una foto osé e minacciano di pubblicarla se la vittima non paga. Spesso le figure più colpite sono quelle più fragili, come i giovani e i bambini. Internet però non va demonizzato, la scuola ha l'importante compito di educare le giovani generazioni ad usare il web con la giusta consapevolezza. E' questa la scommessa più grande.

info@scinaro.it

Aidone, omaggia Santa Cecilia



DI CARMELO COSENZA

Una serata di musica "colta" ha avuto luogo lo scorso martedì 22 novembre, festa di Santa Cecilia patrona della musica e dei musicisti, presso la sede della Fondazione "Marrida Correnti". Su iniziativa dell'Ecomuseo e con il patrocinio del Comune di Aidone ha avuto luogo il concerto "Omaggio a Santa Cecilia".

Un concerto particolare a cura dei tantissimi giovanissimi studenti aidonesi (dai 10 ai 18 anni) dei Conservatori Siciliani e degli istituti musicali pareggiati. Proprio l'elevato numero dei giovani Aidonesi che frequentano i Conservatori siciliani ha fatto maturare questa idea di un concerto, con l'intento di "portare almeno per un giorno, il Conservatorio ad Aidone", così come ha

sottolineato il giovanissimo direttore artistico maestro Giuseppe Di Giunta. Il concerto che è stato anche la conclusione dei percorsi dei "Gruppi estivi", ha visto esibirsi, appunto, alcuni dei tanti giovanissimi iscritti: Gabriele Lo Monaco (clarinetto in Sib), Benedetta Monachino (clarinetto in Sib), Salvatore Arena, (sassofono, contralto in Mib), Martina Mirci (pianoforte), Alessandro Scivoli,

il più giovane di tutti 11 anni (pianoforte), Matteo Arena (violino), Maria Grazia Arena (soprano). Ha accompagnato l'esibizione degli studenti il maestro Filippo Destro.

Una bellissima serata che ha messo in risalto la cultura della musica radicata in un piccolo centro come Aidone. Infatti oltre ai diversi giovanissimi studenti dai 10 ai 18 anni, circa una ventina, ce ne sono altrettanti, un po' più grandi che stanno completando il percorso musicale nei vari Conservatori. Inoltre diversi sono i laureati e specializzati nel campo musicale. A tutto questo si aggiungono due bande musicali che raccolgono circa 150 persone tra bambini, ragazzi e adulti. In pratica in ogni famiglia aidonese c'è almeno un musicista.

Celebrati i traguardi professionali dei geometri

DI NINO COSTANZO

Presso il Federico Palace Hotel di Enna ha avuto luogo la cerimonia di premiazione dei geometri che hanno raggiunto 40, 50, 60 anni di iscrizione all'Albo dei geometri e dei neoiscritti.

La cerimonia è stata preceduta dall'evento "Contributi, prestazioni, welfare, nuovi provvedimenti" organizzato dalla Cassa Geometri congiuntamente al Collegio di Enna. L'intervento del presidente Diego Buono è stato introdotto dalla dott.ssa Mafalda Papa, coordinatore settore prestazioni previdenziali e assistenziali di Cassa Geometri.

Il presidente Buono, nel suo intervento, ha ripercorso la storia della Cassa Geometri, Ente di previdenza istituito nel 1955 e privatizzato con la Legge n. 335/1994, presentando le principali riforme messe in atto nel corso tempo che hanno giocato un ruolo fondamentale nella strutturazione di un Ente che ormai da tempo

agisce per poter garantire prestazioni adeguate, un pacchetto completo di servizi welfare tra i più completi nell'ambito della previdenza privata, senza dimenticare l'importanza di garantire la sostenibilità dell'Ente.

Buono ha ricordato come "L'obiettivo che il Consiglio di Amministrazione e il Comitato dei Delegati si sono prefissati fin da subito è stato quello di garantire la sostenibilità, l'adeguatezza della prestazione e offrendo, al contempo, un pacchetto di welfare a supporto degli iscritti durante tutto il corso della propria carriera professionale".

L'Ente, infatti, "fornisce tutele e sostegno agli iscritti fin dal momento del praticantato, nell'avvio della professione - garantendo agevolazioni in ambito contributivo senza alcuna penalizzazione in termini di prestazione grazie al contributo figurativo erogato dalla Cassa a copertura totale di quanto dovuto e fornendo gratuitamente strumenti digitali oggi essenziali nell'attività professionale - così

come non si dimentica di sostenere gli iscritti nei momenti più delicati e difficili, in ambito sanitario - offrendo gratuitamente l'assistenza sanitaria integrativa - fino al momento della quiescenza. È proprio pensando a quest'ultimo momento che la Cassa dal 2019 retrocede parte del contributo integrativo garantendo prestazioni adeguate anche a coloro che accedono ad una prestazione totalmente contributiva. Pensando proprio ai nostri giovani iscritti, la Cassa sta predisponendo ulteriori provvedimenti al fine di tutelare le future pensioni e per ampliare ulteriormente il welfare a favore della categoria".

È seguito un ampio e dibattuto dibattito, con richieste e istanze dei presidenti, di alcuni componenti dei Consigli direttivi e di semplici iscritti, nonché dei delegati alla Cassa Geometri delle province siciliane, il tutto moderato dalla giornalista Rai Illeana Petracalvina.

dagli Erei al Golfo
Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina

Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)

ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)

accettando il Codice di autodisciplina

della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 23 novembre 2022 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46

Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

GELA Greco convoca l'Asp e chiede "soluzioni straordinarie". La denuncia del segretario generale Cgil Tutti al capezzale della sanità moribonda



DI LILIANA BLANCO

Parole, parole, parole. Non parliamo di musica ma della sanità pari a zero di Gela. Dopo una pioggia di accuse, morti per strada e sit-in di protesta davanti al Comune è arrivata la convocazione (foto) dal sindaco Lucio Greco al Palazzo di Città e finalmente

sono arrivati i vertici dell'Asp Alessandro Caltagirone, Salvatore Iacolino e Marcel-la Santino per partecipare ad un incontro fiume (di parole) ma privo di soluzioni. C'erano anche i parlamentari regionali e nazionali ma non il deputato Mancuso, ancora offeso dopo le dimissioni indotte dell'orami ex assessore Nadia Gnoffo del suo partito.

C'erano anche i sinda- cati, la Commissione comunale Sanità e con- siglieri comunali. Nel programma stilato dal primo cittadino ci sono una serie di incontri prima della convoca- zione della conferenza dei sindaci finalizzato ad allargare il campo alle carenze della sanità a livello provinciale e arrivare a Palermo con una piattaforma precisa. Peccato che l'assessore in carica è attivo da una settimana.

Per il sindaco Greco che da settimane si dichiara preoc- cupato ma non intraprende nulla di concreto se non in- contri, alcuni problemi sono di pertinenza della direzione strategica dell'Asp; per altri, invece, occorre l'intervento

dei legislatori regionali e nazionali, per creare una normativa ad hoc e avviare delle procedure semplificate per agevolare le assunzioni con procedura d'urgenza, dato che un procedimento ordinario di assunzione richiede anni. "Siamo in emergenza - ha affermato Greco - e servono soluzioni straordinarie. Il nostro ospedale soffre maledettamente a causa della carenza cronica di medici. I reparti chiudono uno dopo l'altro e non si sta più potendo garantire il diritto alla salute sancito anche dalla Costituzione". Il Direttore generale Caltagi- rone attaccato da ogni lato, sostiene di aver fatto tutto il possibile per espletare i concorsi ma nella 'valle di la- crime - Gela' nessun medico

vuole andare.

Il velo lo alza il segretario generale della Cgil Rosanna Moncada: "Il contratto per i medici non è mai stato applicato integralmente", dice. "Quindi pochi soldi: ecco perché i medici non vo- gliono venire a Gela. Altrove vengono pagati di più". "Ho ascoltato l'intervento dei vertici dell'Asp - risponde il sindaco - e comprendo che hanno fatto quanto in loro potere per reclutare personale, ma non è stato sufficiente. I concorsi sono andati a vuoto perché il terri- torio non è attrattivo, quindi facciamo uno sforzo in più e mettano in campo strumenti aggiuntivi: adeguamento dei contratti, riorganiz- zazione del lavoro e dei turni, trasferimenti, mobilità,

sostituzioni temporanee, incentivi economici, premia- lità, assunzione di medici stranieri, contratti a tempo determinato ma per periodi più lunghi dei soliti 3-6 mesi. Insomma, fare di tutto per reclutare e far ruotare i me- dici, a tutela e garanzia del diritto alla salute e alla vita. Palermo va chiamata in cau- sa". Poi il solito atteggiamen- to campanilistico: la confe- renza dei sindaci convocata dal sindaco di Caltanissetta Roberto Gambino, per il 28 novembre dovrebbe essere appannaggio di Gela, dove l'emergenza è più grave se si considera che a Caltanissetta non si registra una carenza di medici importante come a Gela (60% di personale rispetto alla pianta organica di previsione).

Realizzare una comunità creativa con Giulio Vita

DI CONCETTA SANTAGATI

"Lezioni di festival a Maz- zarino con il padre del Guarimba Film Festival, Giulio Vita". Un'occasione unica per gruppi di adolescenti mazzarinesi che nelle stanze di palazzo Tortorici (il nuovo spazio per teenagers Plurals Broad Horizons di Farm) imparano ad ideare, pianificare e gestire un festival. Promotrice del progetto, insieme ad Andrea Bartoli e Florinda Saieva, è la giovane Paola D'Ales- sandra (antropologa, facilitatrice e project manager di Mazzarino, con esperienze internazionali) che ha coinvolto Giulio Vita (calabrese di Amantena, cresciuto in Venezuela, esperto di giornalismo e cinema e direttore artistico del Guarimba Film Festival). "Vogliamo dare un'oppor- tunità ai giovani - dichiara Paola -

quella di rendersi protagonisti e sviluppare competenze interpersonali, pratiche e organizzative con la creazione di un festival in tutte le sue fasi: progettazione e pianifi- cazione, organizzazione del budget, tempistica, scelta degli strumenti di comunicazio- ne. L'obiettivo finale sarà la realizzazione della 3ª edizione di OPP Festival-Energia U18 - Farm Cultural Park nel 2023". In questa prima settimana di laboratori intensivi, ospiti (Giordano Acquaviva, Andrea Caval- laro, Nicola Candela, Paola Galuffo e Giulia Bonanno, Piero Consentino) e mentori (Federico Spalletta, Ge- sualdo Busacca, Calogero Gagliano, Federica Li Gambi) si alternano nelle stanze di Plurals allestite di arte contemporanea, installazioni e una



magazine library.

"È un'esperienza nuova per poter far crescere le nostre competenze artistiche - dichiarano alcuni giovani tra cui Elisabetta, Lia, Sofia, Andrea, Alessia e Djibril - è diverso che stare in classe. Non c'è competizione e ci sentiamo una squadra. I laboratori ci

entusiasmano, è bello speri- mentare, scoprire nuove idee e vederle evolversi attraverso il confronto, il problem solving, il public speaking, e soprattutto con delle guide sapienti che allenano la nostra creatività. Stiamo pensando ad un festival multidisciplinare pensato per diversi target tra cinema, musi- ca, dibattito e tanto altro". Giulio Vita dopo aver incontrato gli universitari di Roma e di Reggio Calabria, arriva a Mazzarino in mezzo a giovani carichi di curiosità e voglia di mettersi in gioco. "Ringrazio Paola e la Farm per avermi coinvolto in questa bella esperienza all'interno di uno spazio ideale, accogliente e inclusivo - dichiara Giulio - dove stiamo mettendo le basi per una comunità creativa".

Riesi

Il Comune di Riesi con la collaborazione della coo- perativa sociale "Delfino" organizza un centro aggre- gativo per disabili. Si tratta di uno spazio gratuito dedicato a ragazzi e adulti disabili. Nel centro aggregativo si faranno laboratori creativi ed espressivi, uscite sul terri- torio, momenti di condivisione, giochi di gruppo e attività manuali. Scopo del Centro è prevenire forme di devianza, stimolare creatività e manua- lità, aumento dell'autostima e sviluppo della partecipa- zione. Per poter partecipare occorre presentare domanda presso gli uffici Servizi Sociali di Riesi. Info presso il Centro Polivalente il lunedì. Merco- ledì e venerdì dalle 9 alle 12.

Lacrime di sale a scuola



Il 18 novembre scorso presso l'Istituto Leonardo da Vinci di Piazza Armerina, promosso dalla dirigente Wilma Piazza e dalla docente Marina Roccaforte, i giovani migranti del progetto

SAL, insieme agli operatori e ai giovani studenti dell'istitu- to hanno incontrato la giornalista Rai Lidia Tilotta.

Ad aprire l'incontro l'asso- ciazione "Don Bosco 2000", con la condivisione della propria storia, la testimo- nianza di Rashed ed Edith e la presentazione di tutti i ragazzi.

Coinvolgente l'intervento di Lidia Tilotta nel raccon- tare le diverse storie scritte nel libro "Lacrime di sale", affiancando la visione delle immagini dei corpi violati dei migranti arrivati a Lampedusa. A conclusione la narrazione dei progetti di impresa sociale e co- operazione circolare che la Don Bosco 2000 ha attivato in Africa.

Difendersi dai pericoli del web lezione della Polizia



Nel pomeriggio del 21 novembre, presso la sede dell'Istituto Comprensivo Chinnici-Roncagli di Piazza Amerina, si è svolto il secondo dei due incontri previsti con la Polizia di Stato di Enna, nell'ambito del corso di formazione sulla tematica "Rischi e pericoli del web: come difendersi".

All'evento, destinato ai genitori degli alunni, ha

presenziato il dirigente del Commissariato di Piazza Armerina Alberto Salerno, il dirigente scolastico Fernando Cipriano, e la referente del progetto, Stella Caffarelli.

I lavori sono stati intro- dotti dal preside che ha illustrato i rischi connessi all'utilizzo distorto del web e ai pericoli cui possono andare incontro i minori attraverso l'uso (o meglio l'abuso) di internet

e delle varie piattaforme social.

Sono state eviden- ziate alcune condotte illecite come il *phishing* e il *sexting* che posso- no coinvolgere alcune categorie di utenti web particolarmente vulne- rabili, quali i minori, ed illustrate le cautele ed i comportamenti che possono essere adottati per prevenire i rischi di coinvolgimento. Primo fra tutti l'attento controllo da parte dei genitori al fine di un uso consapevole degli strumenti telematici.

Salerno ha approfondito il tema del cyberbulli- smo, sia sotto l'aspetto preventivo, evidenziando la funzione educativa del referente scolastico,

sia sotto l'aspetto delle misure urgenti e monitorie in capo alle pubbliche Autorità.

Illustrati i compor- tamenti che possono sfociare in illeciti di rilevanza penale nonché i rimedi, anche di natura amministrativa e pre- ventiva, a disposizione delle vittime: la richiesta al gestore del sito internet di rimozione dei contenuti a loro pregiudizievoli e, per l'appunto, la richiesta di ammonimento del minore (di età compresa tra 14 e i 18 anni) da rivolgere al Questore, a cui la predetta legge ribadisce il ruolo di "Autorità di prevenzione sociale".



L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

Ipocondria

Eun grave disturbo psi- chico che scatena, in chi ne soffre, la paura del tutto infondata di avere una grave malattia. Gli individui con l'ipocondria, infatti, sono persone convinte che ogni piccolo malessere accusato sia premonitore di una patologia

seria. Questo timore immagi- nario condiziona pian piano l'intera esistenza del soggetto colpito, dalla sfera lavorativa ai rapporti sociali/affettivi; addi- rittura, nei casi più gravi, porta alla depressione e all'assun- zione impropria di farmaci. A soffrire di questa malattia sono il 5% degli italiani adulti. Gli ipocondriaci sono spesso dei

soggetti molto ansiosi e con- centrano la loro attenzione su più organi del corpo o su una singola malattia (es. malattia del cuore). Nell'ipocondria la preoccupazione può riguardare le funzioni corporee (per es. il battito cardiaco, la respirazio- ne); alterazioni fisiche di lieve entità anche se esse indistinte o confuse (per es. piccole feri-

te, qualche episodio di allergia, raffreddore, sensazione di affa- ticamento delle gambe, piccoli dolori alle parti del corpo ecc.). Gli ipocondriaci si sottopongono a continue visite mediche con esami di laboratorio o strumen- tali e non sono mai soddisfatti della visita e del parere del medico. La cura dell'ipocondria può risultare particolarmente

difficoltosa, in quanto i soggetti non sono mai del tutto convinti che la causa dei loro mali sia soltanto di tipo psicologico.



DI ROSARIO COLIANNI

SEMINARI DI SICILIA A Catania il raduno interdiocesano dei candidati al sacerdozio con mons. Renna

Un tempo prezioso per scoprire la volontà di Dio



DI LORENZO PANEBIANCO

Il "Dialogo" dei Seminari di Sicilia di quest'anno si è svolto nel Seminario interdiocesano di Catania dal 18 al 20 novembre. Ad intervenire sono stati mons. Guglielmo Giombanco, vescovo di Patti e delegato uscente CESi per il Clero e i Seminari e mons. Luigi Renna, arcivescovo di Catania che da gennaio sarà il nuovo delegato. Una prima relazione è stata fatta da don Antonio Sapuppo, direttore dello Studio Teologico di Catania e molti interventi da parte dei Seminaristi inerenti la tematica trattata. Molto vivo è stato il rapporto tra i seminaristi, facendo nuove conoscenze e discutendo dei vari problemi e potenzialità che ci sono in Seminario, grande è stata l'accoglienza da parte dei seminaristi di Catania verso tutti gli altri.

Il tempo del seminario è un tempo prezioso, non solo legato alla formazione al presbiterato ma un tempo inteso come

occasione esperienziale per scoprire la volontà di Dio e realizzarla nella propria vita. Nella *Ratio fundamentalis* "Il dono della Vocazione" al n. 129 si legge "ogni presbitero deve essere consapevole della propria responsabilità formativa nei confronti dei seminaristi". Nel decreto sulla formazione sacerdotale *Optatam totius* (28 Ottobre 1965) al n. 5 si legge "tutti i sacerdoti considerino il seminario come il cuore della diocesi e ad esso volentieri diano il proprio aiuto".

Con i seminaristi di tutta la Sicilia abbiamo potuto constatare che purtroppo c'è poca sensibilità verso il Seminario; notiamo un forte distacco tra Presbitero e Seminario, come se quest'ultimo una cosa a parte fatto solo da dei "ragazzini con dei sogni irrealizzabili". I neo-presbiteri ci riferiscono che la vita in Seminario è totalmente diversa dalla vita presbiterale, allora che senso ha la formazione, se poi si avranno difficoltà "diverse" una volta entrati nel presbitero? È quindi emerso

un desiderio a voler riformare i Seminari, per molti ormai passati per altri ancora utili ma con necessità di riforma. È certo che un buon Seminario darà un buon pastore per poi fare una buona pastorale, e se quest'ultimo vive bene il tempo di formazione, allora ne avrà un bel ricordo tornandoci con gioia per andare a trovare i suoi fratelli che stanno percorrendo la sua stessa esperienza e raccontare loro la bellezza della vita da presbitero.

Il presbitero dimentica troppo spesso la famiglia iniziale che ha dato maturità alla loro scelta vocazionale che è il Seminario e pochi sacerdoti vanno a fare anche una semplice visita. È emerso a livello regionale un bisogno: che i presbiteri vadano più spesso a trovare i seminaristi, alcuni potranno dire che il Seminario è lontano perché molti studiano in un'altra Diocesi, come il nostro che studia a Palermo, ma a tutto si può trovare una soluzione. Nell'esperienza della nostra Diocesi non possiamo dimenticare la tradizione pro seminario che ci trova in giro per tutti i dodici comuni e quest'anno gli incontri con tutti i vicariati tra il clero e i gruppi giovanili della città. Sono sicuramente piccoli gesti ma dicono il nostro tentativo a voler superare tale divario e tale distanza. Anche i presbiteri tuttavia dovrebbero fare dei passi in avanti rispetto a noi. Affinché il seminarista non resti "un amabile sconosciuto" occorre ricordarci che siamo tutti unica famiglia di discepoli del Signore, con età ed esperienze diverse, ma membri della stessa famiglia.

Al Dialogo hanno partecipato quasi tutti i seminari delle diocesi di Sicilia, alcuni in toto, altri rappresentati dai loro delegati.



Sacerdoti nati nel mese di dicembre

don Vincenzo Cultraro 1-12-1949
don Giuseppe Fausciana 2-12-1974
don Giacinto Magro 10-12-1969
don Filippo Puzzo 15-12-1981
don Vincenzo Di Simone 14-12-1941
mons. Salvatore Zagarella 20-12-1941
don Rosario Sciacca 22-12-1979

Sacerdoti ordinati nel mese di dicembre

don Daniele Neschisi 18-12-2010
don Giuseppe Rabita 20-12-1986
don Mihael Bilha 22-12-2001
don Giuseppe Fausciana 22-12-2001
don Salvatore Giuliana 22-12-2001
don Eleuterio Musenge 22-12-2001
don Carmelo Cosenza 23-12-1995
don Giovanni Salerno 23-12-1961



Una preghiera IN SUFFRAGIO

Sacerdoti deceduti nel mese di dicembre

don Giuseppe Carà, Enna + 1-12-2014
don Michele Nicosiano, Mazzarino + 2-12-1996
don Giuseppe Calcagno, Aidone + 2-12-1999
mons. Antonino Catarella Vescovo + 9-12-1972
don Salvatore Viola, Pietraperzia + 10-12-1995
don Lorenzo Rizzo, Aidone + 15-12-2018
don Giuseppe Bonferraro, Barrafranca + 16-12-2009
don Basilio Rampulla, Butera + 18-12-1986
don Alessandro Bernunzio, Barrafranca + 28-12-2007
mons. Vincenzo Caraci, Aidone + 28-12-1999

Villarosa celebra la Beata Armida Barelli

Lo scorso 19 novembre, l'Azione Cattolica della parrocchia San Giacomo maggiore - chiesa Madre di Villarosa ha celebrato la prima memoria Liturgica della Beata Armida Barelli.

In questa circostanza l'associazione ha fatto dono all'Amministrazione comunale di un libro dal titolo "La zingara del buon Dio. Armida Barelli - storia di una donna che ha cambiato un'epoca" scritto da Ernesto Preziosi, vicepostulatore della causa di beatificazione, da destinare al patrimonio della Biblioteca Comunale. La celebrazione è stata preceduta da un breve



ricordo della figura di Armida Barelli e la storia della Gioventù Femminile, che significa portare nel presente idee e passioni che ancora oggi possono profondamente aiutare la Chiesa e la società italiana. Attraverso la Gioventù Femminile, Armida Barelli contribuisce a un'opera di evangelizzazione: "la Chiesa Italiana ottiene più fiducia/credito da parte di varie fasce della popo-

lazione che va a contrastare quella visione riduttiva della religione limitata alla dimensione privata. Ed è proprio questa capacità di "Uscire" che consente alle giovani donne che la seguono

di rompere lo schema tradizionale che le voleva chiuse in casa, silenziose in Chiesa, marginali in società". La vocazione alla santità da lei vissuta è oggi viva e attuale e inizia con una scelta più volte rinnovata, la scelta di vivere "La misura alta della vita di tutti i giorni". Con questo obiettivo, la presidente parrocchiale Azione Cattolica, Maria Randazzo ha consegnato all'Amministrazione comu-

nale rappresentata dal sindaco Franco Costanza, dal vicesindaco assessore alla cultura Rosamaria Lavallo e dalla responsabile del Servizio Biblioteca Laura Cassaro, una copia del libro, affinché questa biografia, per la sua determinazione e la sua capacità di realizzare grandi opere con speranza e capacità di sognare, che ha saputo testimoniare l'amore di Dio, possa essere un riferimento per le nuove generazioni, a sentirsi membra vive della Chiesa ed ad annunciare il vangelo, alla formazione di coscienze dedite allo sviluppo del bene della città. L'incontro si è concluso con la celebrazione Eucaristica presieduta dal parroco don Tino Regalbuto.

Un dono per mons. Cona



La Diocesi di Piazza Armerina sarà presente alla Consacrazione Episcopale di mons. Roberto Cona che avrà luogo nella Basilica Vaticana venerdì 2 dicembre alle ore 17 presieduta dal Segretario di Stato, cardinale Pietro Parolin. Oltre al vescovo mons. Rosario Gisana, diversi sacerdoti e laici, nonché i familiari di don Roberto, e una delegazione di fedeli niscemesi, parteciperanno alla liturgia che verrà trasmessa dal canale digitale Youtube di Vatican news, da Retechiara (canale 188 del digitale terrestre) e dal canale Youtube della Diocesi di Piazza Armerina. La diocesi ha voluto offrire all'Arcivescovo, Nunzio Apostolico in El Salvador, quale segno tangibile un prezioso Pastorale realizzato interamente a mano dall'argentiere palermitano Benedetto Gelardi, personalizzato con simboli e agnello dorato nel riccio.

Adesso tocca a noi Il CIF apre l'anno sociale

DI RANIERI LUCA FERRARA
PIAZZAINDIRETTA.IT

Il Centro Italiano Femminile apre l'anno sociale. Sala gremita per incontrare la politologa Chiara Tintori in piacevole dialogo con alcune esponenti della società piazzese.

"Adesso tocca a noi" recita il titolo della saggista milanese Chiara Tintori, ospite il 21 novembre scorso del CIF della città dei mosaici, sotto la garbata regia della preside Lucia Giunta.

Una sala gremita di esponenti del mondo rosa ha fatto da cornice ad una serata ricca di contenuti e testimonianze di vita vissuta delle donne, alternatesi in un colloquio aperto e gioviale per circa due ore. La dirigente scolastica, l'architetta,



la giornalista, l'imprenditrice, la funzionaria pubblica, l'ostetrica, ognuna con il proprio bagaglio emozionale e il proprio percorso di vita vissuta, molto spesso non lineare e modificato dalle circostanze e dalle contingenze della quotidianità ma sempre aderente alla passione delle scel-

te e alla caparbieta di volercela fare, sempre e comunque.

Chiara Tintori ha colto la pienezza dei racconti e la loro aderenza alla realtà siciliana, profondamente diversa e sui generis rispetto ad altre parti della nostra Penisola, figlie della nostra cultura e della nostra indole così fragile e così forte, parimenti. Storie vere, storie semplici, storie al femminile che hanno voluto scrivere una pagina di discussione schietta e profonda per offrire un chiaro e univoco messaggio di fondo: la donna e le sue relazioni sociali devono poggiare sul terreno della parità sostanziale e non devono essere frutto di concessioni o donazioni a cura del cosiddetto "sesso forte".

Agesci

L'Agesci Sicilia convoca l'Assemblea Regionale Capi che si terrà domenica 4 dicembre 2022 dalle ore 9 alle ore 17 a Palermo. Per i lavori assembleari sarà utilizzata la nuova app personalizzata "Agesci Sicilia Indaba". La preiscrizione sarà possibile da lunedì 28 novembre ore 9 fino alle ore 22 di venerdì 2 dicembre, mentre quelle definitive (che abiliteranno le credenziali di voto) si effettueranno sul luogo dell'incontro, esclusivamente dalle ore 8 alle ore 9,30 sempre attraverso la app.

MAZZARINO Oltre 200 suore Figlie di Maria Ausiliatrice in un secolo di presenza nella città Da 100 anni al servizio della comunità

■ Anniversario

Un secolo di vita a Mazzarino. Si celebrano infatti i 100 anni della presenza delle suore Figlie di Maria Ausiliatrice nella cittadina, domenica 27 novembre alla presenza del vescovo mons. Rosario Gisana e dell'ispettrice delle suore FMA sr. Angela Maria Maccioni.

La direttrice dell'istituto suor Giovanna Vicari racconta questi 100 anni.

Come don Bosco e Madre Mazzarello la presenza salesiana a Mazzarino e in particolare quella delle Figlie di Maria Ausiliatrice ha affrontato e vissuto diversi trasferimenti (sicuramente quattro ufficiali, anche se nel primo decennio di permanenza a Mazzarino si suppongono altri cambiamenti) e notevoli prove.

Situazione storico-politica del 1922 Papa Pio XI, re d'Italia Vittorio Emanuele III, Superiora Generale dell'Istituto delle FMA Madre Caterina Daghero, Vescovo di Piazza Armerina mons. Mario Sturzo, Ispettrice di Sicilia suor Linda Lucotti.

Il 6 luglio 1922 arrivarono a Mazzarino le Figlie di Maria Ausiliatrice per "interessamento di don Ferdinando Quattrocchi (ex allievo salesiano), vicario foraneo di Mazzarino e nipote di mons. Gaetano Quattrocchi. In particolare, la prima Figlia di Maria Ausiliatrice che preparò gli ambienti per la prima comunità presso il vecchio edificio denominato Badia in cui risiedevano le suore di Sant'Anna (vicino la chiesa di S. Domenico),

Nel 1933 le suore salesiane lasciano il vecchio edificio denominato "Badia"; il vescovo mons. Sturzo decise di trasferire l'Opera Quattrocchi dai vecchi locali nei nuovi approntati dal municipio, attigui alla casa "Fanciulla dell'Immacolata" (via

Collegio, 12) e le FMA ne presero la direzione in sostituzione delle Figlie di S. Anna.

Le opere di quel periodo erano: orfanotrofio, scuola elementare per le orfane, asilo infantile, oratorio e catechesi.

Dal 1933 al 1935 oltre alle opere menzionate, le FMA per particolari ragioni si dedicano anche all'assistenza degli ammalati nell'Ospedale Circonscrizionale "Santo Stefano" di via Dante.

Negli anni '60 vi fu una grande collaborazione con i Salesiani nelle attività di pastorale giovanile e nell'aiuto reciproco. Ricordiamo in questi anni soprattutto le grandi qualità pastorali di don Franco Solarino e le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nel 1965 l'orfanotrofio stava per chiudere per l'inagibilità dei locali e per le scarse condizioni economiche. L'amministrazione allora pensò a riparare i locali e diede aiuti economici per il mantenimento delle ricoverate.

Nel 1972 si chiuse l'orfanotrofio perché i locali non rispondevano alle esigenze igieniche ed erano pericolanti. Le suore dall'1 settembre 1973 rischiavano di andare via da Mazzarino. Il popolo mazzarinense protestò con forza e impedì la chiusura della casa salesiana.

Nel 1983 le suore salesiane sono costrette a traslocare perché il Comune aveva richiesto i locali del Collegio per destinarle alle scuole. Dunque, il 10 settembre del 1983, essendo stata ceduta alle suore la loro casa sita in corso Vittorio Emanuele 51 in comodato gratuito a tempo indeterminato dai Salesiani che avevano lasciato Mazzarino, la comunità vi si è trasferita continuando le diverse attività in locali da riparare, ripulire e riadattare. affrontando sacrifici e disagi. L'edificio fu rinnovato: la bellissima chiesa e tutti gli ambienti furono resi funzionali

per svolgere una adeguata attività apostolica secondo le esigenze del carisma salesiano. In questi anni fioriscono nuove opere e gruppi formativi, nascono e si consolidano le associazioni del tempo libero e soprattutto le attività estive del GREST vissute in quegli anni in collaborazione con la parrocchia di Santa Maria di Gesù con il parroco don Pino D'Aleo.

Le opere della casa in questi anni sono la scuola materna con due sezioni a pagamento; un corso di formazione professionale (taglio e cucito); l'oratorio centro giovanile con polisportive giovanili salesiane (PGS) maschile e femminile; il cinecircolo giovanile socio-culturale (CGS); il gruppo amici di San Domenico Savio; catechismi parrocchiali in collaborazione con la parrocchia Santa Maria di Gesù; l'unione ex allieve e i cooperatori.

Nel 2018 viene venduta dai Salesiani la casa di corso Vittorio Emanuele 51 e ancora una volta la permanenza della comunità delle suore e di tutte le opere dell'Oratorio è a rischio. Ci si attiva subito per impedire il peggio, si valutano tante soluzioni logistiche e dopo tanti sforzi e un trasloco molto faticoso finalmente il 20 novembre 2021 le suore salesiane e tutte le opere dell'Oratorio si trasferiscono nella casa attuale dell'ex Convento dei Padri Cappuccini, essendo stato ceduto in comodato d'uso gratuito, accolti dal parroco don Valerio Sgroi e da tutta la Comunità parrocchiale e dai gruppi francescani e Scout. La comunità delle suore oggi è costituita da 4 suore di cui la direttrice suor Giovanna Vicari, coadiuvata da suor Rosanna Zammataro, suor Michelina Vicari, suor Cozzo e suor Giovanna.

In 100 anni di presenza a Mazzarino sono state più di 200 le Figlie di Maria Ausiliatrice che hanno servito i bambini e i giovani di Mazzarino.

La professione perpetua delle suore "Maranathà ut unum sint"



Da sinistra suor Maria, suor Barbara, suor Maria Concetta e suor Elisabetta

DI GIANNI VIRGADULLA

Domenica 20 novembre Solennità di Cristo Re dell'Universo, suor Elisabetta, suor Maria, suor Maria Concetta e suor Barbara, facenti parte della Congregazione "Maranathà Ut Unum Sint", hanno emesso la professione perpetua dalle mani del vescovo mons. Rosario Gisana. Il suggestivo ed emozionante rito della professione è avvenuto a Piazza Armerina nella Chiesa degli Angeli custodi, laddove le suore vivono e operano nel carisma di san Francesco e santa Chiara. Sono state le stesse religiose che hanno voluto a che questo importante appuntamen-

to avvenisse nel giorno in cui la Chiesa festeggia Cristo Re dell'Universo. Alla santa Messa presieduta dal Vescovo e concelebrata da mons. Nino Rivoli, da don Salvo Rindone e don Pasquale Bellanti, ha preso parte pure padre Augusto Drago, l'anziano frate conventuale che da anni è il direttore spirituale delle sorelle ora definitivamente consacratesi a Dio e quindi spose di Cristo Gesù, al culmine del loro lungo cammino vocazionale.

Unitamente alla professione perpetua delle 4 suore, hanno fatto solenne promessa i laici Antonio e Maria, mentre Giacomo e Rosaria - che appena poche settimane fa avevano perduto il loro unico figlio Giovanni a soli 38 anni - hanno iniziato il loro cammino di fede nel ramo secolare dell'Associazione.

La liturgia è stata animata dal coro della Basilica Cattedrale di Piazza Armerina e dalla Fraternità francescana del "Volto Santo" di Manfria. Dopo la celebrazione c'è stato un momento di festosa fraternità, con un buffet offerto dalle suore, alla presenza di familiari amici e parenti.

Nomine

Lo scorso 21 novembre il Vescovo ha nominato:
- Mons. Antonino Rivoli, Vicario Foraneo di Piazza Armerina e Cappellano del Cimitero comunale di Bellia in Piazza Armerina
- Don Giacomo Zangara, Assistente spirituale Sezione di Enna Associazione Nazionale Carabinieri

Scuola teologica

Lunedì 5 dicembre avranno inizio le lezioni della Scuola di Formazione Teologica della Diocesi palermitana. Le lezioni si terranno in presenza ogni lunedì, dalle ore 19 alle 20.30 nei locali del seminario vescovile di Piazza Armerina di via La Bella, 3; presso la chiesa di san Rocco a Gela in via Bramante, 22; a Enna nella parrocchia sant'Anna in via dello Sport.

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO - ANNO A

4 dicembre 2022

Le letture Is 11,1-10 - Rm 15,4-9 - Mt 3,1-12



A CURA DI
DON DANIELE CENTORBI

La Parola

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

(Lc 3,4.6)

La seconda domenica di Avvento è tradizionalmente legata alla figura di Giovanni, il battista, presentato dall'evangelista Matteo come una «voce [...] che grida nel deserto: "Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!"» (Mt 3,3), citazione di Is 40,3, che lo qualifica come il precursore del Messia, ossia colui che crea le condizioni per accogliere il battesimo del «più forte», un battesimo «in Spirito Santo e fuoco» (v.11). Il deserto assume un duplice significato: da un lato è il luogo originario di Giovanni (cf. Lc 1,80), dal quale annuncia un messaggio, ossia l'avvento del Signore, rivolto non solo agli ascoltatori del tempo, che in abbondanza accorrono per farsi battezzare confessando i loro peccati (cf. Mt 3,5), ma anche a noi, lettori del presente; dall'altro è uno spazio metaforico da raggiungere avendo così la possibilità di sperimentare l'essenzia-

lità, che favorisce l'ascolto del Signore e, in particolare, l'incontro col Signore. L'evangelista Matteo non solo presenta il tema della venuta del Signore per mezzo delle parole del Battista, ma lo lega ad un chiaro ed esigente invito alla conversione attraverso il segno dell'immersione nelle acque del fiume Giordano: «Convertitevi perché il regno dei cieli è vicino! [...] Io vi battezzo nell'acqua per la conversione» (Mt 3,2.11). L'imperativo del Battista può essere inteso in due modalità: la conversione dei fedeli permette al regno di stabilirsi e, nel contempo, la presenza del regno origina conversione tra il genere umano. Nessuno è escluso da questo richiamo, che esige autenticità, caratteristica non presente, secondo l'attenta percezione di Giovanni, nei farisei e nei sadducei, anch'essi venuti per farsi battezzare. La conversione, invero, non è un fatto automatico («Abbiamo Abramo

per padre!»: Mt 3,9), bensì esige dei frutti (cf. Mt 3,8), che non sono singoli atti, ma un cambiamento di mentalità, tale da assumere «l'esempio di Gesù» (Rm 15,5) manifestando il suo stesso sentire o, meglio, modo di essere nella vita ordinaria (cf. Rm 5,5; Fil 2,2.5). Quest'esempio ci è donato nella Parola, «scritta per nostra istruzione» (Rm 5,4), perché, una volta ascoltata, lo Spirito agisca in noi e operi la conversione ai fini della salvezza. L'urgenza e il richiamo alla conversione sono consequenziali alla venuta del Messia, su cui si poserà, secondo l'oracolo del profeta Isaia, lo Spirito del Signore con i suoi sei doni (cf. Is 11,2). In una lettura squisitamente cristiana il Messia è il bambino Gesù, che con la sua incarnazione inaugurerà per l'umanità un regno, di cui siamo pienamente cittadini in virtù del battesimo (cf. Mt 3,11), ricolmo di pace e di

vittoria su ogni male, capaci di generare un virgulto da un ceppo inaridito (cf. Is 11,1) e un equilibrio armonioso nel mondo animale (cf. Is 11,6ss). In questo senso si muove anche il ritornello del Salmo responsoriale («Vieni, Signore, re di giustizia e di pace»: Sal 71), tipica preghiera del povero che implora l'intervento del re, unico in grado di riscattarlo dalla violenza e dal sopruso. La parola chiave, pertanto, di questa Liturgia della parola è «Convertitevi!» (Mt 3,2): «La conversione – dice Papa Francesco – è una grazia: nessuno può convertirsi con le proprie forze. È una grazia che ti dà il Signore, e pertanto da chiedere a Dio con forza. [...] Tu incomincia a camminare, perché è Lui che ti muove a camminare, e tu vedrai come Lui arriverà. Pregha, cammina e sempre si farà un passo in avanti» (Angelus del 6.12.2020).

“EPPUR SI MUOVE”. BANDO REGIONALE SUL PIETRAROSSA. UNA NOTA DEL PROF. COSTANZO

Appaltato lo scavo per la "Statio Romana" di Aidone

DI NINO COSTANZO

Il bando di appalto regionale per scavi nella “statio romana” di Casaligismondo, territorio di Aidone, in provincia di Enna, afferma lo storico don Filippo Vitanza, mi fa pensare alla frase di Galileo Galilei, davanti al Tribunale dell’Inquisizione, al termine della sua abiura dell’Eliocentrismo. Infatti, qualche giorno fa è stata diffusa la notizia del bando regionale per la realizzazione del Progetto per la conoscenza, conservazione e valorizzazione mediatica della “Statio Romana” di Casaligismondo. Invero nell’ambito del Fondo per lo sviluppo e la Coesione, il C.I.P.E. (Comitato Interministeriale Programmazione Economica) ha deliberato, tra l’altro, la copertura finanziaria per il completamento della diga Pietrarossa, tra Enna e Catania, una delle grandi “incompiute” siciliane (è dei giorni scorsi la notizia che il Ministro Salvini ha firmato il decreto per sbloccare l’opera). Oltre ai finanziamenti sono stati definiti la tempistica e la tipologia dei lavori.

La storia di quell’opera monumentale è costellata da sequestri giudiziari, ricorsi e traversie. Nella seconda metà degli anni ‘90, sulla mappa di costruzione di quell’opera, che si abbeverava da un affluente del fiume Simeto, venne rinvenuto un insediamento di epoca romana, che costituiva un rilevante nodo strategico, come sembrerebbe che fosse, che collegava la costa catanese e la zona agrigentina. “Trattasi della Statio capitolina, un’area risalente all’epoca imperiale, con edifici e strutture a supporto dei viaggiatori e dei mercanti che si spostavano lungo l’antica arteria consolare”. Conseguenza immediata fu il vincolo della Soprintendenza ai beni culturali. Ora, poiché la Statio si trova nei pressi della costruzione dell’invaso, l’appalto bandito dal Dipartimento Acque e Rifiuti dell’Assessorato regionale dell’Energia e Servizi di pubblica utilità della Regione Sicilia prevede che gli interventi siano finalizzati all’esecuzione dei lavori previsti nel progetto per la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione mediatica del sito archeologico,

nell’ambito della realizzazione delle opere di completamento della diga Pietrarossa. “La valorizzazione del sito archeologico di Casaligismondo, è il primo passo per l’avvio dei lavori di un progetto essenziale per il territorio siciliano. Dopo 27 anni la diga di Pietrarossa, a cavallo tra la provincia di Catania ed Enna, da un lato contribuirà a soddisfare le esigenze irrigue della zona, dall’altro non resterà la più grande incompiuta del sistema idrico siciliano, con un incredibile spreco di denaro”.

“Tuttavia, - dice don Filippo Vitanza, - è indubbio che si tratti di un’opera imponente che contribuirà a soddisfare le esigenze degli agricoltori, piuttosto che rimanere eterna incompiuta con un incredibile spreco di denaro, ma gli interessi archeologici sono conciliabili?” Si tratta di completare un’opera abbandonata da quasi 30 anni. LegAmbiente non si dovrebbe arrendere tanto facilmente e dovrebbe continuare la sua battaglia contro la diga: “Lo scontro è iniziato negli anni ‘90 ed è continuato sino al recente accordo tra Mit e

Regione siciliana del 2019, quando Gianfranco Zanna sostenne che le opere finora realizzate della diga Pietrarossa, fino a prova contraria, sono abusive e prive delle necessarie autorizzazioni amministrative e della Soprintendenza. Ci chiediamo che fine abbia fatto l’inchiesta aperta dalla Magistratura su questi aspetti”. E non solo, Simona Modeo presidente regionale di SicilAntica, afferma “nel 2004 fu effettuato un saggio in contrada Pietrarossa/Scoparso, che ha consentito di portare alla luce un fabbricato di età tardo romana, IV sec. d.C., probabilmente un granaio. Se dunque venisse autorizzata l’ultimazione dei lavori della diga, che ne consentirono la scoperta, queste importantissime evidenze archeologiche rischierebbero di scomparire per sempre”. Nel 2004 Salvatore Scuto, soprintendente di Enna, nel precisare, a proposito di un trasloco del sito, diceva “è una follia, il sito è lì, è quello. Non è una cosa scavata in una roccia o in un blocco di roccia, non è il tempio di Abu Simbel, sono dei sassolini allineati di difficile lettura, spostarli non ha alcun senso, - ag-

giungendo - nel frattempo io sono sempre in trincea con le mitraglie, i cavalli di frisia e il filo spinato”. Don Filippo Vitanza, avendo pubblicato nel 1999 “L’altra cultura” parlando del materiale rinvenuto e quindi dello spessore del giacimento culturale in periodo repubblicano e imperiale romano, fa appello alla Soprintendenza di Enna ed ai Sindaci limitrofi ed adiacenti al sito archeologico affinché si possa conoscere la verità, attraverso una conferenza di servizi.

“Adesso è arrivato il momento che i Sindaci del circondario, - dice infine Filippo Vitanza, - si assumono le proprie responsabilità e decidono. L’opinione pubblica, tra l’altro, vuole sapere se la diga di Pitrarossa sarà il volano per lo sviluppo economico di una buona parte della Sicilia, oppure decidere di salvare il sito archeologico che, per quanto importante, era solo una delle tante “stationes” del vasto territorio isolano che gli studiosi, dal loro punto di vista, difendono a spada tratta”.

Abusi sui minori Costituito il Centro Regionale di ascolto

Servizi attivi in tutte le 18 diocesi siciliane e un’equipe al lavoro per il Centro regionale di ascolto. All’indomani delle celebrazioni per la II Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi (celebratasi il 18 novembre), il Servizio regionale tutela minori della Conferenza Episcopale Siciliana fa il bilancio di questi primi anni d’attività. In seno al Servizio la Commissione regionale - che è stata guidata sino a qualche settimana addietro da mons. Mogavero e ora da monsignor Alessandro Damiano, arcivescovo di Agrigento - è stato creato il Centro regionale di ascolto del quale fanno parte don Fortunato Di Noto, Remigia D’Agata, Francesco Guarneri e don Andrea Zappulla. Una scelta, quella del Centro regionale, che serve per

far rete con i Servizi diocesani territoriali già attivati ma anche, laddove potrebbe succedere, per raccogliere testimonianze e segnalazioni. Uno dei percorsi che il Servizio regionale ha attivato è quello della formazione. Da qui gli incontri nelle varie diocesi coi presbiteri e operatori pastorali che sono stati già avviati sull’intero territorio siciliano.

Proprio in occasione della Giornata nazionale di preghiera, la CEI ha presentato il primo report sulla rete territoriale del Servizio. Dati che si riferiscono al biennio 2020-2021. Nel report circa la tipologia dei casi segnalati, è emersa la prevalenza di “comportamenti e linguaggi inappropriati” (24), seguiti da “toccamenti” (21); “molestie sessuali” (13); “rapporti sessuali” (9); “esibizione di pornografia” (4); “adescamento online”

(3); “atti di esibizionismo” (2). Le segnalazioni fanno riferimento a casi recenti e/o attuali (52,8%) e a casi del passato (47,2%). Questi dati riguardano 68 presunti autori di reato, soggetti di età compresa tra i 40 e i 60 anni all’epoca dei fatti, in oltre la metà dei casi. Il ruolo ecclesiale ricoperto al momento dei fatti è quello di chierici (30), a seguire di laici (23), infine di religiosi (15). Tra i laici emergono i ruoli di insegnante di religione, sagrestano, animatore di oratorio o grege, catechista, responsabile di associazione. Il contesto nel quale i presunti reati sono avvenuti è quasi esclusivamente un luogo fisico (94,4%), in prevalenza in ambito parrocchiale (33,3%) o nella sede di un movimento o di una associazione (21,4%) o in una casa di formazione o seminario (11,9%).

Festa dell'albero

DI ESMERALDA RIZZO

Anche a Piazza Armerina si è “rinnovata la magia della Festa dell’albero” (parole di Paola Di Vita di Legambiente) al plesso Roncalli dell’IC Chinnici-Roncalli, guidato da Fernando Cipriano, “dove i piccoli dell’infanzia e della primaria si sono ritrovati sul campo di calcio per giocare una partita importante che li vedrà protagonisti nel tempo”. Gli alunni delle classi quinte della primaria hanno consegnato i melograni di Legambiente ai più piccoli come simbolo di futuro. Presenti anche alcune classi della secondaria di primo grado che hanno realizzato, come in un flash-mob pittorico, un cartellone con un grande albero. I bambini più piccoli dell’Infanzia hanno donato ai più grandi i loro alberi di carta per ricambiare il dono ricevuto. La manifestazione è stata organizzata dalle docenti che ricoprono le funzioni strumentali Stefania Cincotta, Noemi Diana, Manuela Bentivegna e Sabrina Gentile. Anche ad Aidone celebrata la festa dell’albero al plesso Scovazzo dell’IC Falcone-Cascino, guidato da Alessandra Messina. Qui alla presenza dell’Arma dei Carabinieri, gli allievi hanno messo in vaso la talea di ficus dell’albero Falcone, come simbolo di legalità. Ad Aidone la festa è continuata negli altri plessi con altre messe a dimora. Nel pomeriggio, passeggiata alla Villa Garibaldi e al parco urbano San Pietro con alcune prime classi del plesso Cascino dell’IC Falcone-Cascino alla scoperta degli alberi monumentali, con ampi spazi di discussione sulla crisi climatica. “Ringraziamo i 2 dirigenti scolastici, Alessandra Messina e Fernando Cipriano, tutti i docenti che hanno partecipato, l’Arma dei Carabinieri ma soprattutto la straordinaria partecipazione dei bambini e in cui tutti quanti noi riponiamo la speranza di un mondo migliore”.

Siracusa ospita il pellegrinaggio nazionale Unitalsi

Si è svolto dall’11 al 13 novembre scorso il I Pellegrinaggio nazionale UNITALSI a Siracusa. Tre giorni ricchi di appuntamenti, che hanno visto coinvolti circa mille persone non solo pellegrini ed ammalati, ma anche i fedeli di Siracusa.

Il pellegrinaggio è iniziato con la Celebrazione Eucaristica davanti la Casa del Pianto in via Degli Orti e la visita della casa dove avvenne il fenomeno della lacrimazione dell’immagine della Madonna, seguita da una serata di condivisione della cena. Il giorno successivo



la giornata è iniziata con la celebrazione presso il Santuario della Basilica di Santa Lucia al

Sepolcro, presieduta da mons. Francesco Lomanto, arcivescovo di Siracusa. Ha quindi avuto luogo l’inaugurazione e benedizione, alla presenza del presidente nazionale dell’UNITALSI Rocco Palese, della “Casa Aquero - Malati d’Amore”, una casa donata all’associazione da una donna speciale unitalisiana. A conclusione processione au-flambeaux con i fratelli disabili, all’interno della Basilica della Madonna delle Lacrime. Presenti alla manifestazione anche le tre Sottosezioni di Enna, Piazza Armerina e Gela della diocesi piazzeze.

“Abbiamo sperimentato - ha dichiarato uno dei partecipanti - cosa significa essere associazione, comunità in cammino, dalla Casa del Pianto a Casa Aquero, da piazza Euripide fino al Santuario della Madonna delle Lacrime testimoniando l’amore verso Maria che diventa servizio nel mondo verso i più fragili, gli indifesi, i dimenticati e sempre a fianco di chi ha un passo più lento. Torniamo a casa con ancora più forza e determinazione, pronti per il nostro pellegrinaggio quotidiano e per il nostro servizio. Grazie Siracusa! Grazie Unitalsi!”.

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

Giovanni Cicero Catanese

Il poeta è nato a Patti in provincia di Messina. Oltre alla cittadinanza italiana possiede quella tedesca e si occupa di Pedagogia dell’infanzia, plurilinguismo precoce, interculturalità, integrazione, lingua dei segni. Dall’aprile del 2012 ha svolto il ruolo di Pedagogista presso l’“Institut für Interkulturelle Pädagogik im Elementarbereich e.V” a Mainz e si occupa di organizzazione/coordinazione corsi di formazione per insegnanti della scuola dell’infanzia sui temi dell’educazione interculturale, del plurilinguismo precoce e del dialogo interreligioso. Dall’ottobre del 2017 è docente presso l’Università di Colonia (Istituto di scienze della formazione e

delle scienze sociali, settore sviluppo nella prima infanzia). Scrive poesie e partecipando ai concorsi letterari “Salvatore Cucinotta e Massimiliano Giorgianni”, Sez. studenti universitari di Spadafora (1999) e ricevendo, nel 2019 un “Encomio solenne” al Premio Internazionale di Poesia “Rosario Angelo Livatino” per la poesia “Un tetto di stelle”. Nel 2021 è stato segnalato al premio nazionale di poesia “La Gorgone d’Oro” di Gela e una sua poesia è stata inserita nell’Antologia poetica “Nell’inverso delle cose che contano”, pubblicata del Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana “Salvatore Zuppardo”.

Un dono tu sei.

a Teresa Badano,
madre di Chiara Luce Badano

A Teresa giammai balenò
tumulto di pace
che scaglia speranza
e gentile risoluta forza dispiega.

D’amore provata
Rugge roboante
un’agile brezza
che scala il tuo cuor.

L’amore più grande,
l’uomo che mano
wti strinse
dal cielo ti guarda
e al cielo ti guida.



ANGOLO

Sebben lissù tu contempli
dona ancor qui, te ne prego
di speranza pervasa
che il mondo ha penuria
di un sorriso che abbraccia.

Perché un dono tu sei.

Il Consiglio permanente presenta il 1° Report sulla tutela dei minori e delle persone vulnerabili

CEI Sessione straordinaria a Roma

È sul Cammino sinodale che si è concentrata la riflessione dei membri del Consiglio Episcopale Permanente, riuniti il 16 novembre 2022 in sessione straordinaria a Roma, presso la sede CEI. Aprendo i lavori, il Cardinale Presidente si è soffermato sull'importanza del percorso in atto nelle Diocesi italiane che sta consentendo un ascolto diffuso, da ampliare sempre di più per poter parlare a tutti. Un elemento di novità, da valorizzare per il prosieguo del Cammino e all'interno delle comunità ecclesiali, è rappresentato dalla rete dei referenti diocesani, i primi ad aver accettato la sfida del cambiamento.

Nel corso della giornata, i Vescovi hanno approvato il testo dell'organi-

gramma del Cammino sinodale delle Chiese in Italia e si sono confrontati sulla prima stesura della Ratio nationalis per la formazione nei seminari d'Italia che intende aggiornare il testo del 2006.

Al Consiglio Permanente è stato anche offerto un aggiornamento sull'impegno delle Chiese in Italia per contrastare il peccato e reato gravissimo degli abusi ed è stato presentato il Primo Report Nazionale sulle attività di tutela nelle Diocesi italiane.

Il Consiglio Episcopale Permanente, dopo aver approvato l'organigramma del Cammino sinodale delle Chiese in Italia, ha confermato come membri della Presidenza del Comitato nazionale del Cammino sinodale i Vescovi

già indicati nella sessione del Consiglio svoltasi a Matera dal 20 al 22 settembre 2022: Vescovi Membri della Presidenza del Comitato nazionale del Cammino sinodale: mons. Claudio Giuliodori, Assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; mons. Antonio Mura, vescovo di Nuoro, Vescovo di Lanusei e presidente della Conferenza Episcopale Sarda; mons. Antonino Raspanti, vescovo di Acireale e presidente della Conferenza Episcopale Siciliana. Inoltre mons. Cesare Di Pietro, vescovo ausiliare di Messina - Lipari - Santa Lucia del Mela è stato nominato Consigliere spirituale nazionale del Gruppo di Ricerca e Informazione Socio-Religiosa (GRIS).

Virgo Fidelis Celebrazioni in provincia di Enna

DI RANIERI FERRARA
PIAZZAINDIRETTA.IT

Anche in Provincia di Enna l'Arma dei Carabinieri ha celebrato la propria Patrona, la Virgo Fidelis, nell'81° anniversario della Battaglia di Culqualber e la Giornata dell'orfano. Nel capoluogo, presso il Convento di Montesalvo è stata officiata una santa Messa a cui ha presenziato una rappresentanza dei carabinieri in servizio ed in quiescenza dell'A.N.C.. Analoghe celebrazioni si sono tenute a Nicosia, presso la chiesa di Santa Maria Maggiore, e a Piazza Armerina, nella chiesa di Sant'Antonio.

La "Virgo Fidelis" divenne Patrona dell'Arma dei Carabinieri l'11 novembre 1949, data di promulgazione del Breve relativo di Papa Pio XII, che in tal senso aveva accolto il voto unanime dei cappellani militari dell'Arma



e dell'Ordinario militare per l'Italia. Il titolo di "Virgo Fidelis" era stato sollecitato in relazione al motto araldico dell'Arma "Nei secoli fedele". L'8 dicembre 1949 Papa Pio XII, proclamava ufficialmente Maria "Virgo Fidelis" Patrona dei Carabinieri, fissando la celebrazione della festa il 21 novembre, giorno in cui si ricorda nella Chiesa la Presentazione di Maria Vergine al Tempio.

Al termine della funzione, il Colonnello Angelo Franchi,

Comandante provinciale di Enna, nel ringraziare i frati francescani del Convento di Montesalvo per l'ospitalità e il prefetto di Enna Matilde Pirrera per la sua partecipazione, ha evidenziato l'importanza della giornata in cui di fatto l'Arma celebra ben tre aspetti: religioso, storico e sociale. Infatti oltre alla Virgo Fidelis viene ricordata la conclusione della battaglia di Culqualber a seguito della quale l'Arma dei Carabinieri ricevette una Medaglia d'oro

al Valore Militare. Fu l'atto finale della presenza italiana in Africa Orientale, durante il quale il contingente oppose resistenza all'avanzata inglese. L'esito si ebbe fra il 18 e il 21 novembre, quando l'aviazione inglese, con oltre cinquanta velivoli, prese d'assalto gli elementi difensivi del caposaldo: prima bombardato, poi investito da nord e da sud da non meno di 20mila assalitori, il Gruppo Carabinieri fu infine costretto a cedere, dopo aver lasciato sul campo innumerevoli vittime.

A seguire presso il Comando Provinciale è stato consegnato un attestato di lodevole comportamento del presidente nazionale dell'ANC, generale Libero Lo Sardo, concesso al coordinatore provinciale dell'ANC ennese Cacciato per l'impegno profuso nel corso dell'emergenza epidemiologica covid19.

"Fiducia reciproca"



Mons. Antonino Raspanti, Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana, il 19 novembre presso il vescovado di Acireale, ha incontrato il neo Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, l'on. Gaetano Galvagno, per affrontare le sfide e rispondere ad attese e speranze per il prossimo quinquennio.

"Il contesto sociale e culturale della Sicilia ci sprona ad una nuova alleanza tra istituzioni e cittadini basata sulla fiducia reciproca", afferma a margine dell'incontro Mons. Raspanti. "Lo sguardo sia rivolto a nuove opportu-

nità occupazionali che aiutino i più giovani a non avere come unica scelta l'abbandono della propria terra. È opportuno offrire sostegno alle periferie esistenziali, affinché i lontani ed esclusi dal bene sociale non siano dimenticati". Il Presidente

dell'ARS rassicura: "Faremo fronte comune. Lo sviluppo, la crescita e il benessere della Sicilia e dei siciliani dipendono dall'attenzione che le istituzioni investiranno nell'ambito della formazione, dell'Università, nella creazione di nuovi sbocchi occupazionali e nel contrasto alla povertà. Tutti noi dobbiamo dare il nostro contributo in questo percorso che dovrà essere caratterizzato da proposte e idee, da azioni concrete e interventi tangibili. Nessuno deve più restare indietro".

il libro

Arrocco siciliano



Profilo dell'opera

È l'alba del Novecento, a Ibla, lì dove la vita scorre fiacca sulla campagna stanca; lì dove si accalcano notabili tronfi, mogli tradite e poveri diavoli; lì dove la farmacia Albanese, per tutti «molto più di una chiesa», di colpo rimane orfana di colui che da tanti anni la amministra con riserbo monastico. Quando a succedergli occorre da Napoli un giovane senza passato, accolto da ostilità e diffidenza che piano piano si sciolgono in un cauto abbraccio, il paese prende a pulsare e la farmacia a rivivere. Ad Antonio Fusco, questo il suo nome, toccherà navigare tra rimorsi polverosi e sciatiche ostinatissime, menzogne sottopelle e vizi feroci, amicizie insperate e cicalecci di popolo; e mentre sconsigliare il passato e insieme ne resta imbrigliato, mentre si gioca tutto con una mano di carte o una mossa di scacchi, lui riscoprirà e

farà riscoprire la vita a chi pure «si sente morire da un pezzo». Dopo Donnafugata e Giuditta e il monsu, Costanza DiQuattro firma un nuovo quadro a tinte calde e d'antan, in cui la storia di un uomo accarezza quella di tutti in un incontro agrodolce tra redenzione e vendetta.

Profilo dell'autore

Costanza DiQuattro (Ragusa, 1986), laureata in Lettere moderne all'Università di Catania, dal 2008 si occupa attivamente del teatro Donnafugata, teatro di famiglia restituito alla fruizione del pubblico dopo sei anni di restauri, e nel 2010 ne assume la Direzione artistica con la sorella Vicky, dando inizio a importanti collaborazioni artistiche con prestigiosi teatri nazionali e compagnie teatrali di fama. Parallelamente alle stagioni di prosa, di musica classica e di teatro per bambini, coadiuvata da uno staff tutto al femminile, si apre alla organizzazione di festival e mostre. Ha collaborato con «Il Foglio» e poi con alcune testate online siciliane. Il suo campo di scrittura spazia dalla critica sociale al costume, dal mondo della cultura a quello più strettamente legato al teatro.

Edizioni
Baldini+Castoldi
Settembre 2022,
pag. 304, € 18

L'Associazione culturale "Sicilia in Musica" di Caltanissetta organizza uno spettacolo dal titolo "Waiting for Christmas", Ottoni sound in concerto, domenica 4 dicembre alle ore 19 presso la chiesa Madre di Pietraperzia. Presenta

Chiara Corinne Amico. Si tratta di un trio composto da Calogero Di Forti, Enrico Di Dio, Sergio Spataro, giovani originari di Pietraperzia. Saranno eseguiti brani del repertorio classico, musiche da film e tanto altro ancora.



Avvento

Proprio questa domenica segna una data importante nel calendario dell'anno liturgico: oggi è infatti la I domenica d'Avvento, ossia l'inizio del periodo che prepara al Natale, così come la Quaresima prepara alla Pasqua. La parola avvento, che è usuale nella lingua di ogni giorno come sinonimo di "venuta", "arrivo", ha una specializzazione semantica nel lessico ecclesiastico, dove infatti indica specificamente la venuta di Cristo. Due sono in realtà i momenti a cui ci si riferisce con il concetto

di "venuta": la prima venuta di Cristo, in occasione della sua nascita, e cioè appunto il Natale; e la sua ultima venuta, nel momento della fine dei tempi (arrivo a cui ci si riferisce con il termine di origine greca parusia). La parola avvento deriva da adventus, participio passato del verbo advenire, "arrivare", e traduce proprio il greco parousia, o epiphaneia. Come accade spesso, il termine era presente già prima della religione cristiana: nei riti pagani, infatti, esso indicava la ricorrenza annuale in cui la divinità si manifestava nel proprio tempio per visitare i propri adoratori; e nella cultura latina era usato, nella formula cristallizzata adventus Divi, per riferirsi al giorno dell'anniversario dell'ascesa al trono dell'imperatore Costantino. Ma dal IV secolo la liturgia cattolica dell'Avvento si è progressivamente specializzata - designando un periodo di 4 settimane, articolato in due parti - e con essa la parola ha acquisito il suo significato stabile. Diversi sono i simboli

legati all'Avvento che scandiscono la preparazione al Natale e la cui origine è spesso pagana. Per esempio, le ghirlande che ornano le nostre case simboleggiano la Corona dell'Avvento, di origine nordeuropea: una ghirlanda di rametti verdi legati alla base da un nastro rosso e ornata da quattro candele, una per ogni settimana. Prima ancora che simboleggiare l'Avvento cristiano, le candele erano usate dalle popolazioni pagane dei paesi settentrionali dell'Europa e rappresentavano la luce del sole, simboleggiando la speranza che questo tornasse presto a riscaldare le terre gelate dall'inverno. Nella cultura cristiana, poi, il cerchio della corona è stato reinterpretato come il segno dell'amore di Dio, che è eterno come appunto un cerchio, che non ha né inizio né fine; il verde dei rami rappresenta la speranza legata all'attesa della grazia di Dio; e le candele, accese progressivamente avvicinandosi al Natale, rappresentano le quattro settimane dell'Avvento. È infatti Dio che rappresenta la Luce e che con la sua venuta disperde le tenebre e porta la pace.



**CI SONO POSTI
DOVE OGNUNO
SOSTIENE
L'ALTRO.**

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune; dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farlo splendere in ogni momento; dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme ai sacerdoti.

Quando doni, sostieni i sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su **unitineldono.it**
e scopri come fare.

DONA ANCHE CON

Versamento sul conto corrente postale 57803009

Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 825000

#UNITI POSSIAMO



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA